

Incubo all'Ara Coeli Turista belga sfugge alla violenza

Soccorso dai vigili urbani. Ventenne denunciato

«Ma che stai facendo? Che vuoi da me?». Grida di ragazza - in inglese - sulla scalinata dell'Ara Coeli. Accanto a lei un giovane con i pantaloni slacciati (almeno secondo la versione della giovane) che si ricompono poco prima dell'arrivo di tre vigili urbani di guardia al Campidoglio. «Voleva violentarmi, qui sulle scale», racconta fra le lacrime la ventenne, una studentessa universitaria belga in vacanza a Roma con due amiche fino a domani. È l'ultima donna aggredita nella Capitale. Alle 4.30 di martedì notte ha rischiato di fare la fine della babysitter finlandese violentata venerdì scorso a Castro Pretorio da un lavapiatti bengalese poi arrestato dalla polizia. Questa volta sono stati gli agenti della Municipale a bloccare il pre-

sunto violentatore: si tratta di un israeliano di 26 anni che vive a Roma e lavora nel settore della sicurezza per una compagnia aerea a Fiumicino. Lui nega tutto: «Non ci ho nemmeno provato, ero ubriaco».

È stato denunciato per violenza sessuale ma gli accertamenti sono solo all'inizio e i vigili urbani del Comando generale hanno inviato una relazione in procura. I racconti dei due ragazzi, interrogati fino a ieri mattina negli uffici di piazza della Consolazione, coincidono solo nella parte iniziale della serata. La belga e l'israeliano si sono conosciuti all'Irish Pub di via del Plebiscito. Lei ci era andata con le amiche, lui con un collega. Sembra che soprattutto quest'ultimo abbia esagerato con le birre. «Mi ha

proposto di fare una passeggiata nella zona e ho accettato. Credevo che non ci fosse niente di male», ha spiegato la studentessa che poco prima delle 4 ha salutato le amiche. Lo stesso ha fatto il ragazzo. Dagli accertamenti della Municipale è emerso che i due hanno davvero passeggiato per piazza Venezia, fino a via delle Botteghe Oscure, poi sono tornati indietro, sedendosi sui gradini dell'Ara Coeli. A questo punto però le versioni divergono. Di certo c'è che la ventenne si è messa a urlare terrorizzata richiamando l'attenzione dei vigili urbani. Quando sono arrivati lei era davvero sotto choc. Lui ha tentato di spiegare agli agenti che non era successo niente, ma le accuse della belga sono precise. «Ha provato a baciarmi, ad

abbracciarmi, poi...». La reazione della vittima e l'intervento dei vigili avrebbero impedito all'indagato di portare a compimento la violenza in un luogo non certo appartato. Tanto che ora, mentre la sindaca Virginia Raggi ringrazia la Municipale, il capogruppo Fdi-An in Comune, Fabrizio Ghera, l'attacca: «Violenza a due passi dal suo ufficio. Ancora dubbi che Roma è insicura?».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggressione sui gradini

Due vigili urbani sulla scalinata dell'Ara Coeli dove martedì notte una studentessa belga ha rischiato di essere violentata da un giovane conosciuto in birreria (foto Proto)

La vicenda

● **Martedì notte** una ragazza belga in vacanza a Roma con due amiche viene aggredita da un israeliano che lavora all'aeroporto di Fiumicino

● **Lo aveva conosciuto** poco prima in una birreria in via del Plebiscito



Peso: 28%